

WALTER FISCHETTI
VIA ROSSINI, 34
01100 VITERBO



CONCORSO “TAVASANI” 2008

Ho ricevuto – grazie all’amico M° Francesco Saverio Galtieri - il gentile invito a partecipare, in qualità di giurato, al Concorso pianistico “Tavasani” nell’edizione 2008, che si è svolto a Gerusalemme dal 9 al 13 gennaio.

Organizzazione

Sono rimasto colpito dalla serietà, dalla precisione e dalla generosità dell’organizzazione: un piccolo gruppo di persone dedite con entusiasmo al progresso musicale e culturale palestinese. In particolare, il “trio” formato da Frate Armando Pierucci, Direttore dell’Istituto Musicale *Magnificat*, dalla Signora Anita Crasnich (madre dello scomparso Carlo Tavasani cui il concorso è dedicato) e dalla Signora Hania Soudah Sabbara, solerte Segretaria ma anche motivata musicista, ha allestito una manifestazione organizzata con cura e con quel sincero entusiasmo che permette di superare le difficoltà che nascono in questo genere di eventi.

Un congruo numero di partecipanti di buon livello, una Sala da concerto dalla favorevole acustica e posta in uno splendido monastero, orari ben stilati e rispettati, un concerto finale ricco ma non “debordante”, hanno permesso una buona resa alla manifestazione.

Vorrei aggiungere che spesso, nei Concorsi, i giurati sono oggetto da parte dell’organizzazione di pressioni più o meno velate, di “raccomandazioni” più o meno disinteressate. A Gerusalemme la Giuria ha potuto svolgere il suo lavoro in assoluta serenità e libertà, nell’unico intento di stilare la graduatoria delle varie categorie con la maggior onestà possibile.

Livello musicale

Mediamente il livello musicale dei pianisti partecipanti è stato buono. Si sono toccate vette di eccellenza nella pianista israeliana Julia Semanova e nel pianista palestinese Nizar El-Khater, che hanno presentato pagine di Scriabin e di Ravel estremamente impegnative e dalla resa pianistica di valore assoluto.

Ma anche nelle figure di allievi più “normali” ho potuto apprezzare la bontà della preparazione e l’interessante scelta dei programmi presentati. Mi ha colpito, nel 4 mani e nel 2 pianoforti, la serietà dell’impegno cameristico, spesso trascurato in Italia: esecuzioni a memoria, curate nel suono e nell’insieme.

Anche le categorie più giovani hanno messo in luce, in diversi casi, personalità interessanti e divertenti, espressioni di una “scuola” pianistica ben guidata. Non poche volte, è stata testimonianza della qualità dell’Istituto *Magnificat* stesso (vorrei almeno ricordare il nome di Emma Spitzkovsky, docente davvero di notevole capacità).

Nei pochi giorni di soggiorno, ho avuto la possibilità di visitare il Conservatorio Palestinese, e di ascoltarne l’orchestra di giovani studenti: il tanto che resta da fare va guardato con ottimismo, considerato quello che è già stato fatto, in condizioni oggettivamente difficili.

Ambiente

Per la prima volta, nella mia vita, sono stato a Gerusalemme. Anche ai miei occhi di non credente, la città possiede un fascino straordinario: in quelle stradine lastricate di pietra bianca, in quei luoghi davvero mitici è passata una parte davvero importante della Storia dell’uomo.

Anche la possibilità di visitare fuggacemente alcune località palestinesi (Betlemme, Ramallah) mi ha permesso di osservare in prima persona la realtà di uno dei problemi più gravi e urgenti che la politica mondiale deve risolvere.

I drammatici eventi che la mesta passeggiata al Museo della Shoah mi hanno ricordato (e che nessuno deve dimenticare), non sono sufficienti a giustificare il muro che separa Israele dalla Palestina. Occorre aderire a quel progetto di vera pace che ha avuto un testimone eccellente in Daniel Barenboim, straordinario interprete beethoveniano nel suo concerto a Ramallah, ma anche davvero “uomo di cultura” nel miglior senso della parola.